

NUOVE COMPETENZE

«No alla delega sulle agenzie fiscali»

I sindacati della Funzione pubblica si schierano contro il passaggio alla Provincia. Il 65% del personale dice «No»

▶ TRENTO

Dopo le due assemblee dei dipendenti delle Agenzie delle Entrate e delle Dogane di Trento, concluse con la mozione unanime per il «no» alla delega per le agenzie fiscali alla Provincia, si è conclusa anche la fase della raccolta di firme tra il personale, che ha condiviso in modo convinto le valutazioni dei sindacati. Sono 260 le firme complessivamente raccolte ad oggi su 400 dipendenti in servizio, pari al 65% del personale, che non accetta l'ipotesi di delega delle funzioni statali dalle due Agenzie fiscali alla Provincia di Trento. Nei prossimi giorni sarà la volta delle due Commissioni tributarie di Trento, anch'esse comprese nell'ipotesi di delega, presso cui si terrà un'assemblea con ulteriore raccolta di firme.

Le firme saranno inviate ai ministri dell'Economia e degli Affari Regionali Padoan e Costa, ai direttori delle agenzie Orlando e Peleggi, ai presidenti della Provincia e della Commissione dei 12 Rossi e Dellai, ai dirigenti locali e a tutti i soggetti politici che sponsorizzano l'ipotesi in Trentino come in Alto Adige.

«Il personale - si legge in una nota della Cgil - ha ritenuto non più rinviabile una propria presa di posizione chiara e netta, di contrarietà a una prospettiva, foss'anche remota, di passaggio di competenze fiscali alla Provincia, per rimarcare come il peso, il valore e l'insostituibilità delle competenze e delle professionalità degli addetti non possa passare in se-



I rappresentanti sindacali: da sinistra Incapo (Uil-Pa), Diaspro (Fp-Cgil), Pallanch (Cisl-Fp) - (f. Panato)

condo piano rispetto a intese politiche. Secondo il personale permangono le prioritarie questioni dell'autonomia e dell'indipendenza delle funzioni di controllo, dell'incertezza e confusione tra competenze delegate e competenze escluse, del rischio di contenzioso tra amministrazioni, oltre a quelle legate alle garanzie e tutele della professionalità, autonomia e retribuzioni degli addetti.

«Occorre che tutti i soggetti che stanno lavorando all'ipotesi - spiega la nota della Cgil - sappiano con certezza che le lavoratrici e i lavoratori delle agenzie fiscali del Trentino sono fermamente contrari, e pertanto l'eventualità dell'approvazione di una norma di attuazione sarà contrastata a ogni livello».

Cgil, Cisl, Uil

Entrate e dogane I dipendenti contro la delega

«**D**esta allarme l'eventuale conflitto d'interessi di un soggetto pubblico che diventerebbe contemporaneamente controllato e controllore. Solleviamo dubbi sull'imparzialità dei futuri controlli a causa delle numerose partecipazioni dirette e indirette della Provincia in aziende locali e i molti legami contrattuali e politici sul territorio». A denunciare i pericoli, a loro avviso connessi alla delega fiscale, sono Luigi Diaspro, Giuseppe Pallanch e Carlo Alberto Incapo, rappresentanti rispettivamente di Cgil e Cisl Funzione pubblica e di Uil Pubblica amministrazione. I tre manifestano la contrarietà delle sigle confederali al progetto, forti del pronunciamento dei lavoratori del comparto: in 260 su 400 (65%) hanno firmato in opposizione al passaggio di delega delle funzioni statali delle due Agenzie (Entrate e Dogane) alla Provincia. «Il nostro – precisa Incapo – non è un no del sindacato a priori. È un rifiuto ragionato». Cgil, Cisl e Uil partono dal risultato delle assemblee dei dipendenti delle Agenzie delle entrate e delle dogane di Trento. La raccolta firme è conclusa con 260 adesioni sui 400 dipendenti totali, sparsi fra capoluogo, Rovereto, Riva del Garda, Tione, Cles, Borgo Valsugana. «L'ipotesi della delega – spiega Diaspro –

condiziona gli accertamenti fiscali sul territorio. Inoltre, arreca un indebolimento di tutela, professionalità e status degli addetti». Per le sigle il rifiuto non è dettato solo da ragioni sindacali. «Il sistema incardinato nell'Agenzia delle entrate, ente nazionale autonomo dal ministro di riferimento, funziona e sta dando ottimi risultati sul fronte della lotta all'evasione fiscale, il cancro di questo Paese» prosegue il rappresentante Cgil Fp. «L'esclusione dei tributi armonizzati quali l'Iva porterebbe con tutta probabilità a una scissione delle competenze, indebolendo il sistema. Teniamo conto che anche nel tessuto produttivo trentino il ricorso all'elusione e all'evasione è elevato. Non bisogna abbassare la guardia». I sindacati temono il prevalere di dinamiche di clientelismo e consenso politico sul rigore e l'equità nel prelievo. «Dato che i nove decimi delle entrate locali vanno alla Provincia, c'è un problema per il finanziamento futuro dell'autonomia – aggiunge Pallanch — Per giunta, il progetto della delega è un pasticcio. C'è la concreta possibilità di avere due agenzie invece di una. Incapo conclude: «Nel caso della delega fiscale, tutte le funzioni delle Agenzie passerebbero alla Provincia. Esiste il pericolo di una commistione tra controllato e controllante».

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA